

# Campane I

**Autore:** Hans Jürg Gnehm

**Stato:** 2003

## Introduzione

La campana ha una funzione primaria di strumento da segnale. Un tempo, si attribuiva alle campane un potere propiziatorio per scongiurare le disgrazie, soprattutto nelle regioni cattoliche. Nell'area cristiana, le campane vengono impiegate principalmente nelle chiese. Chiamano i fedeli alle funzioni religiose e ricordano di praticare la preghiera quotidiana. Con l'invenzione del telefono e dei media elettronici, diminuisce la loro importanza per la segnalazione di messaggi profani. Anche se i rintocchi per radunare, per esempio, il Parlamento rimangono un'usanza ancora in voga in alcuni luoghi.

## Cenni storici

In Europa, sin dall'antichità si utilizzavano le campane per trasmettere segnali. Nel corso del V secolo, le campane vengono introdotte nel culto cristiano in Irlanda per diffondersi in tutta Europa a partire dal VI secolo. I monaci pellegrini Colombano e Gallo portarono con sé le campane dall'Irlanda nella Svizzera orientale. I conventi rimasero a lungo i maggiori fabbricanti di campane. Nella collegiata di San Gallo è tuttora presente una campana del VII secolo. Come molte campane antiche, non è stata forgiata tramite fusione, ma con lamiera di rame con ribattini. A partire dal IX secolo, le campane vengono forgiate nelle fonderie.

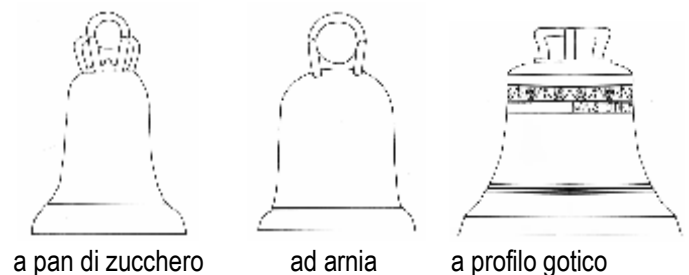
Nel XIII secolo, le campane a forma di pan di zucchero (o a pera) e di arnia vengono sostituite con la → campana a profilo gotico. Queste campane in ottava minore rappresentano tuttora il tipo di campana ideale. Sono molto diffuse anche le campane in settima, risalenti soprattutto all'età barocca. La loro forma è più tozza rispetto alla campana a profilo gotico.

## Iscrizioni

Già le prime campane a forma di arnia venivano fregiate di iscrizioni. Le più antiche campane appese nei nostri campanili risalgono al XIII secolo. I caratteri gotici maiuscoli delle loro iscrizioni vengono mantenuti, in forme diverse, fino al XV secolo. Le minuscole

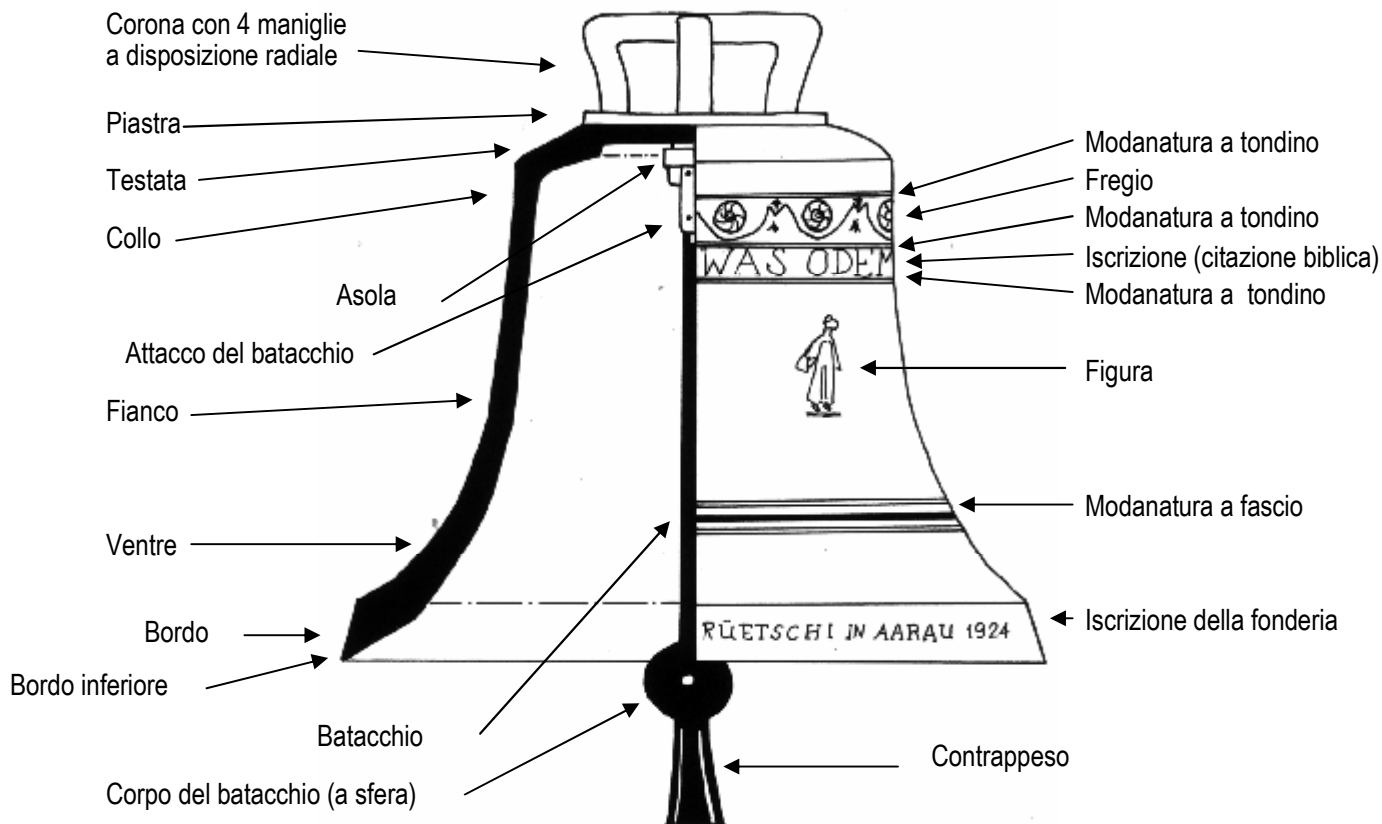
gotiche si diffondono a partire dal XIV secolo e rimangono in uso fin verso la metà del XVI secolo. Si rinuncia progressivamente all'uso delle maiuscole. Di regola, le campane del XVI e del XVII secolo portano incisi gli eleganti caratteri romani. Questi caratteri si sono imposti fino ai giorni nostri passando attraverso diversi stili. Le campane del XVI e del XVII secolo (in parte anche del XVIII secolo) portano molte iscrizioni. Le dediche che i preti, i presidenti parrocchiali, gli abati, i balivi, i giudici hanno fatto incidere in proprio onore sulle campane hanno sottratto molto spazio alle decorazioni. Di solito, nell'iscrizione la campana "parla di sé" in prima persona. Nel XIX secolo, le iscrizioni perdono importanza e diminuiscono fino a raggiungere un equilibrio con le decorazioni. Le iscrizioni delle campane moderne si limitano al marchio di fonderia, a una citazione biblica o all'invocazione di un Santo.

Forme di campane



ANNO DOMINI  
 anno domini  
 ANNO DOMINI

Caratteri:    maiuscole gotiche  
                  minuscole gotiche  
                  romani



## Decorazioni

Fino al XV secolo, le decorazioni delle campane consistevano esclusivamente in fregi e modanature. Nel corso del XV secolo, le campane vengono decorate anche con immagini di Santi, impronte di sigilli, monete o medaglie. Dal XVI secolo, vengono circondate da una fascia di fregi con motivi architettonici o floreali. La parte frontale della corona è ornata soprattutto da teste femminili, putti, maschere a foglia e mascheroni. Le campane attuali sono molto meno decorate. Si rifanno infatti alla campana del tardo Medioevo.

## Il concerto di campane

Di regola, i concerti di campane suonano motivi diversi in base all'intonazione delle campane e all'intervallo che separa i vari suoni. Questi motivi si rifanno spesso a un elemento liturgico o a un canto. Molto sfruttati sono i canoni "Dalla nascita del sol" e il "Te Deum". Al contrario di quanto si crede comunemente, non è possibile dedurre la confessione cristiana sulla base dei motivi suonati.

Le campane vengono suonate conformemente a disposizioni ufficiali che stabiliscono il giorno, l'ora, la durata e il numero delle campane da impiegare. In molti casi le campane sono collegate all'orologio campanario. I batacchi appesi al castello della

campana battono sul bordo inferiore per segnalare i quarti d'ora e le ore.

## Datazione

Si può risalire all'anno di fusione della campana basandosi sull'iscrizione della fonderia. Questa è impressa sul bordo inferiore della campana o nel cartoccio (cornice ornamentale) presente sul ventre della campana. In alcuni casi, la data figura in una lirica come: „Durch Feir und Hiz bin ich geflossen Leonhard Rosenlecher hat mich gosen 1735“ ("Il fuoco e il calore mi hanno colato e Leonhard Rosenlecher mi ha forgiato, 1735"). Sulle campane medievali manca spesso la data di fusione. Se non esistono fonti attendibili, la datazione viene affidata agli specialisti.

## Glossario

**Armatura:** Comprende tutti gli elementi richiesti per suonare una campana: ceppo, batacchio, motore e pignone, catena con ruota di trasmissione, comando. Per suonare a mano le campane sono necessari anche un braccio o una ruota ed una fune.

**Batacchio:** Barra di ferro battuto che pende dentro la campana. Quando è mosso batte sulla campana. Il capo del batacchio percuote il bordo inferiore della

campana quando l'angolo di oscillazione è massimo. Il capo del batacchio può essere sferico, a pera, discoidale o ellittico.

Bronzo della campana: Le leghe formate da 78% di rame e 22% di stagno garantiscono un'ottima sonorità e resistenza alla corrosione. Le campane delle chiese svizzere sono state forgiate quasi tutte in bronzo.

Campana d'argento: In alcuni casi, la campana più antica o più piccola oppure una campana con particolare valore storico sono dette campane d'argento. Si tratta di una definizione puramente simbolica e storica, visto che sono state rinvenute solo raramente tracce di questo metallo prezioso. L'argento non si presta affatto per la produzione di campane.

Campana in ottava minore: Corrisponde alla campana gotica (vedi capitolo "Cenni storici").

Castello delle campane: Telaio rinforzato per sostenere le campane, realizzato in acciaio o legno. Presenta un numero indefinito di livelli e vani. Il castello in acciaio occupa meno spazio grazie ai suoi profili più sottili. Il castello di legno è migliore dal punto di vista musicale e dura più a lungo.

Cella campanaria: Vano del campanile che alloggia il castello e le campane. Le dimensioni della cella campanaria e delle sue finestre nonché la struttura delle sue pareti, del pavimento e del soffitto sono molto importanti per il suono delle campane. In genere, i campanili aperti non favoriscono la qualità del suono.

Ceppo: Traversa di legno (generalmente di quercia), di acciaio o di ghisa che sospende le campane. Le due estremità dell'asse del ceppo poggiano su cuscinetti oscillanti. Oggi si predilige il ceppo di legno perché migliora il suono delle campane. Spesso, le fasce di ferro che tengono insieme i ceppi di legno più antiche sono finemente decorate.

Concerto ambrosiano: Sistema di campane impiegato in Ticino e Lombardia. Le campane sono appese a ceppi piegati a gomito e munite di pesanti contrappesi. Vengono sollevate verso l'alto con un movimento oscillatorio, subito bloccate e lasciate cadere verso il basso. In questo modo si ottengono dei rintocchi tipici e inconfondibili.

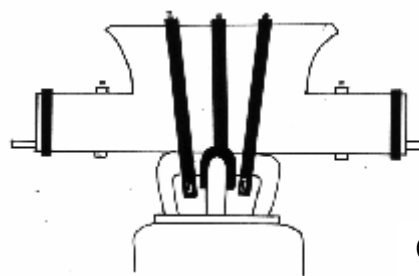
Corona: È costituita da maniglie a disposizione radiale o incrociata che convergono nel perno centrale. La corona fa parte della campana. Serve ad appendere la campana al ceppo.

Disposizione: Combinazione di più campane in base alla loro → tonalità. Con il concerto di tre campane è possibile suonare il Te Deum (do-mi-fa) o suonare a gloria (do-re-fa), ecc.

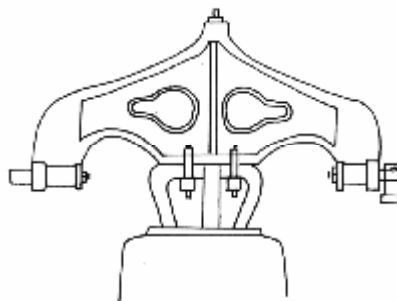
Piegatura a gomito: Il ceppo può essere piegato a gomito per ridurre sia lo spazio per il movimento delle campane sia le sollecitazioni alla struttura del campanile. L'asse del ceppo viene così a trovarsi all'altezza del collo della campana. Il batacchio è dotato di un contrappeso. I ceppi piegati a gomito penalizzano però il suono delle campane.

Profilo di campana: Il profilo (mezza sezione longitudinale) della campana. La campana a profilo gotico è il tipo più diffuso.

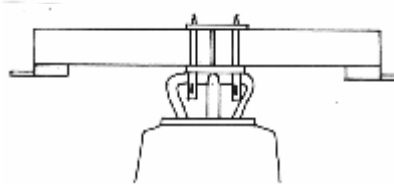
Rotazione: La campana che presenta delle tacche consumate nei punti dove batte il batacchio viene staccata dal ceppo, girata sul suo asse ed appesa tramite altre maniglie della corona. Le vecchie campane presentano perciò più tacche scavate dal batacchio.



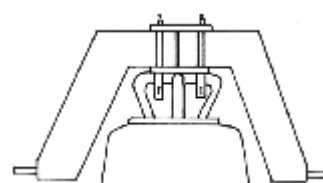
Ceppo di legno



Ceppo di ghisa



Ceppo d'acciaio

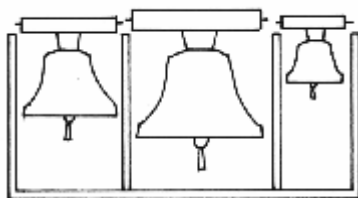


Ceppo a gomito

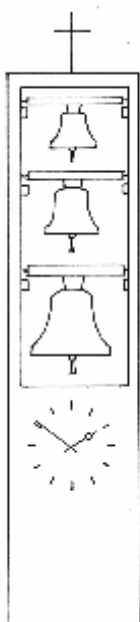
**Pannelli acustici:** Sono montati nelle finestre della cella campanaria e servono a riflettere il suono delle campane. Se costruiti in modo corretto, attenuano il suono delle campane nelle vicinanze del campanile ma garantiscono una buona diffusione in lontananza.

**Suono delle campane:** Oltre al suono dominante, la campana emette una gamma di tonalità parziali che, a seconda di come si combinano fra loro e con la tonalità del rintocco, contribuiscono alla qualità musicale. Le tonalità vengono stimate con un apposito diapason. L'altezza del suono dipende dal diametro inferiore e dalla durezza della parete della campana.

**Tacche:** Molte campane antiche presentano tacche di diversa profondità. È possibile che la campana sia stata urtata durante il trasporto o la messa a dimora, oppure colpita dalla rotazione eccessiva di un'altra campana suonata a mano.

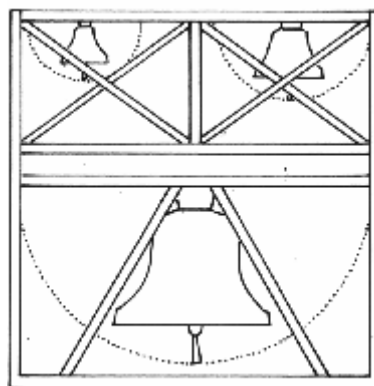


Castello a 3 scomparti su un livello con concerto di 3 campane.

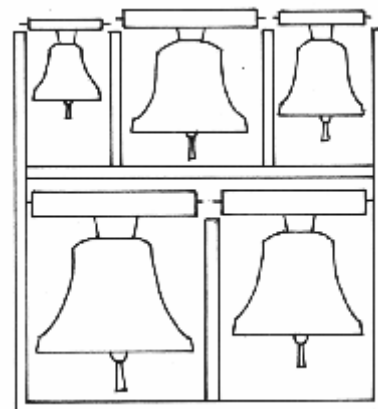


Campanile moderno aperto: i ceppi sono sorretti da mensole di calcestruzzo invece che dal castello.

Castello su 2 livelli con concerto di 6 campane: sotto a 2, sopra a 3 scomparti. Le 2 campane più piccole oscillano con movimento opposto nello stesso scomparto.



Veduta laterale



Veduta frontale

## Consigli per l'inventariazione

Non è sempre possibile accedere alle campane senza difficoltà e pericoli. Si consiglia di controllare lo stato delle scale e dei corrimani. Nella cella campanaria si deve prestare attenzione ai buchi nel pavimento, alle assi danneggiate, alle corde della soneria, all'albero dell'orologio e ai puntelli del castello delle campane. Si badi a disinserire l'interruttore principale della soneria prima di eseguire qualsiasi lavoro sul castello delle campane (per prevenire i danni al sistema uditivo).

In molti casi, ci si limiterà a rilevare solo le iscrizioni e le decorazioni più importanti. A tale scopo si possono eseguire calchi o scattare fotografie. Una breve descrizione del castello delle campane è comunque indispensabile. La misura esatta del diametro inferiore della campana permette di farsi un'idea delle sue dimensioni e di dedurre approssimativamente la tonalità. Per una misurazione corretta, si deve spostare il batocchio dal centro. Se possibile, è opportuno misurare anche l'altezza della campana (cioè dal suo bordo inferiore fino allo spigolo inferiore del ceppo). Per determinare il peso e la tonalità, bisogna consultare gli archivi, gli atti delle fonderie o rivolgersi agli specialisti.

## Bibliografia

- Einführung in die Glockeninventarisierung, hrsg. vom Beratungsausschuss für das deutsche Glockenwesen, Braunschweig/Wolfenbüttel 1989.
- Glocken in Geschichte und Gegenwart. Beiträge zur Glockenkunde, hrsg. vom Beratungsausschuss für das deutsche Glockenwesen, 2 Bde., Karlsruhe 1986, 1997.
- Schad, Carl-Rainer: Wörterbuch der Glockenkunde, Bern/Stuttgart 1996.

Redazione: IBID Winterthur - M. Flury-Rova